

## **PENSIERI E CONSIDERAZIONI DOPO L'INCONTRO CON BARBARA SCHIAVULLI**

**A CURA DELLE CLASSI TERZE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO  
DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI ALBINEA BORZANO**



### **Classe 3° A Scuola Secondaria di primo grado IC Albinea-Borzano**

Nell'incontro con la giornalista Barbara Schiavulli mi ha colpito molto come vengono trattate le donne in Afghanistan.

Per esempio ci ha raccontato di una ragazza ormai adulta, che si era sposata a 13 anni e subito dopo aveva avuto due figlie femmine e un figlio maschio. Suo marito però la violentava.

Questa situazione dell'Afghanistan non la conoscevo e non ne avevo mai sentito parlare.

Mi ha disgustata venire a sapere che i bambini più piccoli venivano venduti in cambio di denaro.

L'incontro è stato molto interessante perché mi ha permesso di ampliare la mia cultura e conoscere la situazione delle donne e dei bambini afgani.

Credo che sia bene organizzare queste occasioni di confronto e approfondimento per sensibilizzare noi ragazzi a questi temi delicati e, di conseguenza, permettere a noi di sensibilizzare gli altri.

A. N. 3A

Barbara Schiavulli è un giornalista di guerra che lavora autonomamente con un giornale online tutto suo chiamato "Radio Bullet".

Barbara Schiavulli si reca nei Paesi mentre vi avvengono tragedie e cerca di riportare più informazioni possibili, su ciò che lei stessa ha visto e su ciò che altri hanno vissuto: di solito intervista dei cittadini.

Ci ha raccontato molte storie sulle persone che ha incontrato ma una mi ha colpito particolarmente. Parlo della storia di una mamma e dei due suoi bambini che abitavano in un'unica stanza separata dall'esterno con solo una tenda.

La donna non riusciva a pagare l'affitto e il proprietario le fece una proposta ovvero di vendergli sua figlia e in cambio lei e il figlio rimasero sarebbero potuti rimanere nella "casa".

Proprio in quel momento giunse sul posto Barbara Schiavulli e dopo aver visto la scena retribuí al proprietario la somma di denaro relativa all'affitto e rassicurò la madre.

La mamma le disse che l'affitto era di soli dieci dollari ma che lei nonostante facesse molti lavori non riusciva a pagarla.

I prezzi in periodo di guerra sono molto alti.

Questa storia mi ha fatto riflettere sulla fortuna che ho ad essere nata in Italia, ad avere dei genitori e degli amici che mi sostengono. Ad avere una casa e a non rischiare la vita uscendo da sola.

Credo che sia molto importante che queste storie vengano tramandate ai piú giovani, il futuro è nelle nostre mani e dobbiamo essere coscienti e consapevoli di quello che succede nel mondo a causa della guerra

C. T. 3°

Non conoscevo la situazione dell'Afghanistan e l'incontro con Barbara Schiavulli mi ha colpito. Mi ha fatto riflettere sulla condizione di vita delle donne e dei loro bambini in questo Paese. La cosa che mi ha colpito maggiormente è la violenza degli uomini sulle donne afgane, costrette a subire ogni tipo di molestia fisica e psicologica senza mai potersi ribellare, ridotte quindi a una condizione di schiavitù. Credo che sia importante continuare con questi incontri nelle scuole per istruire i giovani alla NON VIOLENZA. Sarebbe però giusto non parlare solamente della violenza negli altri Paesi ma guardarci attorno, perché anche nella nostra nazione i casi di violenza sulle donne sono molto frequenti. Propongo quindi incontri con esperti su questa problematica che ci circonda.

F. C. 3A

L'incontro al cinema Apollo, oltre ad avermi incuriosito sulle storie che purtroppo sono molto comuni in Afghanistan, mi è servito per capire l'odio e le orrende azioni che alcuni uomini compiono contro i propri simili perché ignorano il rispetto e la compassione. Secondo me gli incontri di questo genere possono incuriosire molti ragazzi ed interessarli ad argomenti che non conoscono.

F. G. 3A

Tutti i racconti della giornalista Barbara Schiavulli mi hanno molto colpito e, in qualche modo, anche turbato. Conoscevo già alcuni aspetti sulla situazione di donne e bambini in Afghanistan come in altri Paesi poveri, perché le avevo sentite dai telegiornali o in generale in TV. Ma mentre Barbara Schiavulli parlava della sua esperienza facendo molti esempi concreti, avevo l'impressione di vedere le persone afgane con i miei occhi. Il racconto che mi ha incuriosito di piú è stato quello di un uomo che vive nel clima gelido della montagna e si tuffa nei laghi ghiacciati; la giornalista avrebbe voluto intervistarlo ma lui non sapeva parlare. L'incontro al cinema con una reporter di guerra per me è stato molto interessante. Credo che sia importante alla nostra età non solo leggere notizie, ma anche sentirle direttamente da chi ha vissuto certi fatti in prima persona e in Paesi molto diversi dal nostro.

F. I. 3A

Personalmente ho trovato l'incontro con la giornalista Barbara Schiavulli molto bello. Ho trovato la giornalista molto simpatica e le sue storie molto interessanti anche se spesso tristi.

Mi sono piaciuti molto i racconti che ha esposto perché mi interessa l'attualità. Nello stesso tempo però mi rende triste perché racconta la cattiveria dell'uomo.

In particolare, tra le storie raccontate da Barbara Schiavulli, mi ha molto emozionato quella sulla vita di tre ragazze afgane perché mi ha aperto la mente. Ho veramente capito la vita e le ingiustizie che devono passare queste donne, bambine e ragazze.

Credo che informare i ragazzi di ciò che accade nel mondo, che sia vicino o lontano da noi, sia fondamentale. Serve perché se si pensa sempre e solo a ciò che ci riguarda in prima persona si possa diventare egoisti.

Nel mondo ci sono bambini e ragazzini come noi che devono arruolarsi nell'esercito, che non possono studiare perché devono lavorare per portare il pane in tavola, ci sono ragazze che a tredici

anni si devono sposare con uomini adulti che spesso le maltrattano e impediscono loro di vivere l'adolescenza.

Questo non è giusto, non è la normalità, e le persone lo devono capire.

Sono convinta che molte ragazze, che potrebbero essere anche nostre compagne di classe, non hanno mai potuto fare sport o uscire con le amiche. Ci sono bambini che non riescono a vivere l'infanzia come dovrebbe essere vissuta. Tutto questo perché la specie umana ha sete di potere. Ogni stato del mondo vuole essere il più forte, e per far sì che si avveri, rovina la vita alle persone. Il mondo deve cambiare.

B. F. 3A

A me ha colpito molto come ha raccontato in parole così comprensibili a noi ragazzi delle medie la sua esperienza in Afghanistan.

Sapevo del conflitto in atto in Afghanistan ma grazie a Barbara Schiavulli sono riuscita a capire cose che da sola non sarei mai riuscita a capire.

La situazione delle donne come sapevo già era molto limitata, ma non sapevo di quanto fosse importante il sostegno e l'aiuto di giornalisti di guerra come Barbara nella difesa della difesa delle donne e dei bambini.

Mi ha incuriosito soprattutto l'opinione personale che Barbara dava a ogni sua intervista che faceva. Secondo me è molto importante partecipare a incontri del genere che permettono a noi ragazzi di comprendere le varie situazioni critiche che certi Paesi stanno vivendo.

A fine mattinata mi sono imposta di documentarmi sempre di più e ascoltare con molta più attenzione i telegiornali durante la cena.

T. G. 3A

Onestamente, prima dell'incontro al Cinema Apollo, non sapevo nemmeno che cosa fosse una reporter di guerra perciò è stato molto interessante ascoltare Barbara Schiavulli spiegare qual è il suo lavoro e dare risposta alle nostre domande. Inoltre penso che questa esperienza sia stata importante per mettere al corrente anche noi ragazzi di ciò che succede nel mondo. Per esempio, sapevo che in Afghanistan ci sono problemi economici e sociali, ma non avrei mai pensato che succedessero cose come quelle che la giornalista ci ha raccontato. Partecipare a un incontro di approfondimento come quello a cui abbiamo preso parte è un'esperienza che consiglierai di fare a tutti e che soprattutto rifarei volentieri.

M. P. 3A

Dell'incontro con Barbara Schiavulli mi ha colpito molto profondamente il modo crudele in cui le donne vengono trattate in Afghanistan: non posso credere che ancora dopo migliaia di anni di guerre e conflitti l'essere umano non abbia ancora imparato a rispettarsi. Già prima dell'incontro conoscevo le condizioni dell'Afghanistan, ma grazie a Barbara Schiavulli ho capito meglio il perché sia un paese così arretrato. Mi ha incuriosito molto il modo in cui la tik toker afghana Nadina è riuscita a farsi rispettare dai talebani sfruttando il loro unico punto debole: la religione. Infatti per i talebani è il principio più importante di tutta la vita, anche se il Corano viene professato a modo loro.

L'incontro è stato molto interessante, perché mi ha riempito di dettagli sulla guerra, di storie di persone che sono riuscite a fuggire, a salvarsi, e a cominciare una nuova vita, migliore. Penso sia molto importante organizzare degli incontri come questo, in quanto servono a vedere il mondo per quello che è.

F. M. 3A

A mio parere, l'incontro con la reporter di guerra Barbara Schiavulli è stato molto interessante e utile per capire meglio cosa accade in zone del mondo spesso dimenticate. Sapevo che l'Afghanistan si trovasse in una condizione pessima, ma sentendo queste storie raccontate da chi le ha viste in prima persona, sono rimasta molto colpita. Ci si rende davvero conto di come le donne vengono trattate in Paesi poveri e distrutti dalle guerre.

Una delle storie che mi ha colpito di più è stata quella di una donna che ha dovuto scappare da casa sua con le sue figlie perché suo marito la stava cercando per tutto il Paese per ucciderla.

Penso che fare incontri come questi sia molto importante perché la conoscenza generale di cosa accade nel mondo è alla base della creazione di un'opinione personale, che serve a formare una società migliore.

P. R. 3A

Per me l'incontro con Barbara Schiavulli è stato molto interessante, perché mi ha aiutato a capire cosa succede nei Paesi devastati dalla guerra. Secondo me è importante affrontare questi argomenti, perché aiutano ad aprire la mente e capire cosa provano le persone che si trovano in situazioni così difficili.

C. R. 3A

Barbara Schiavulli ha spiegato che i politici dei Paesi in guerra non permettono ai bambini di andare a scuola perché senza la capacità di leggere e scrivere sono facili da manipolare. Credo che un po' di sana e buona informazione di questo tipo sia utile per tutti ma soprattutto per noi giovani: per non ripetere e continuare le guerre.

R. F. 3A

Per me l'incontro con Barbara Schiavulli è stato interessante ed efficace per capire come si prova a fare il reporter di guerra: quanto è rischioso e quanto si deve viaggiare. Ma soprattutto questo incontro è stato utile a capire cosa sta succedendo in Afghanistan, perché non avevo idea di quanto fosse grave la situazione.

R. C. 3°

Barbara Schiavulli per me è assolutamente da stimare: è molto in gamba, intelligente, affronta le cose senza paura. Ma la cosa che mi ha colpito di più è che, anche se fa un lavoro duro, perché intervistare persone che hanno subito delle violenze oppure hanno sofferto molto non è facile, mentre parla e spiega le cose riesce a tenere un sorriso bellissimo e contagioso. Penso che sia importantissimo che la scuola riesca a organizzare questo genere di incontri perché per esempio io, come penso i miei coetanei, non guardo abitualmente il telegiornale: l'incontro con Barbara Schiavulli mi ha aperto gli occhi e ho visto bene com'è il mondo fuori dall'Italia. Consiglio vivamente di riproporre incontri come questo perché a me personalmente è stato molto utile.

*Ti ringrazio tanto, Barbara, spero di rivederti e di ascoltare nuove storie.*

M. V. 3A

L'incontro con Barbara Schiavulli mi è servito e mi è piaciuto molto. Mi ha fatto riflettere ed è stato interessante anche conoscere il percorso professionale di Barbara Schiavulli e cosa fa un reporter di guerra. Consiglio a tutti, anche agli adulti, di partecipare ad incontri come questo.

L. P. 3A

### **Classe 3° C Scuola Secondaria di primo grado IC Albinea-Borzano**

---

Ho capito che prima di giudicare bisogna andare a vedere "da più vicino" e che la terra è piano piano sempre più piccola perché se una cosa non succede accanto a noi non vuol dire che non ci riguarda. Io posso uscire e sentirmi libero di fare quello che voglio, so cosa vuol dire la parola libertà, vivere bene con sé stessi e con gli altri, quei poveretti adesso possono solo sognarselo.

D.C.

Dopo questa esperienza penso che questi progetti servono altrimenti nessuno viene stimolato per fare qualcosa per cambiare il mondo.

Noi siamo molto più fortunati: siamo liberi di credere nel Dio che vogliamo, le ragazze sono libere di uscire, di ascoltare musica e sposare chi vogliono...

C.P.

Credo che tuo padre non possa scegliere il tuo futuro marito perché lui non vive nel tuo corpo e quindi non sa veramente che sentimenti provi.

L. R.

Grazie alla scuola sono venuta a conoscenza di questa situazione in Afghanistan, delle famiglie e delle persone che non hanno cibo, vestiti, soldi e a volte neanche una casa.

A.M.

In Afghanistan praticamente le donne nascono per diventare schiave del futuro uomo che saranno costrette a sposare.

Barbara Schiavulli ha voluto trasmetterci un messaggio di pace facendoci ragionare.

N.N.

In Afghanistan praticamente le donne sono costrette a vivere rinchiusi in una cella: la loro casa. Sono usate soprattutto per badare ai figli, pulire la casa e servire il marito.

Ma il tema della violenza contro le donne purtroppo è molto presente anche in Italia.

A.C.

Queste esperienze ti fanno ragionare e ti informano su cose che per noi sono la normalità mentre in un altro paese sono proibite e ti informa su come sono diverse le culture.

M.G.

Mi ha fatto molto pensare il fatto che io, rispetto a un bambino afgano, ho delle amiche.

L.G.

Il libro è bello e interessante perché ti fa conoscere un mondo che prima non sapevi che esisteva.

G.B.

Ho scoperto nuove culture che non conoscevo ed ora sono più consapevole di essere fortunato ad essere nato in un paese come l'Italia in cui non ci sono guerre ed è presente l'istruzione.

F.C.

... quelle donne non possono seguire i loro sogni, le loro passioni. Siamo a conoscenza che in un paese non molto lontano dal nostro succedono cose orribili, ma non siamo capaci di fare niente.

Ho scoperto che l'ignoranza è molto dannosa e che la vita non è uguale per tutti. In questo periodo siamo circondati da guerre che ci siamo dimenticati, ci sono persone che stanno soffrendo ogni giorno, soprattutto donne, chiuse in casa. Non hanno una identità, vengono trattate come se non esistessero.

S.K.

Fortunatamente ci sono persone come B. Schiavulli che sacrificano la loro vita per far sentire la voce di queste ragazze perché, come dice lei, dietro ad ogni burqa c'è una regina che ha una storia da raccontare.

Tutto ci riguarda, anche quello che accade dall'altra parte del mondo, ecco perché sapere di più su queste ragazze è stato tanto interessante.

Se io fossi là in questo momento non starei scrivendo questo tema, non sarei a scuola e molto probabilmente sarei già sposata. Sarebbe accaduto che una mattina i miei genitori, le due persone a cui voglio più bene, mi avrebbero abbandonata, fatta sposare con uno sconosciuto.

Un'esperienza di questo tipo è utile perché ti apre gli occhi. Riesce a spostare l'attenzione da sé stessi alle vite di altri, e riesce a farti commuovere.

G.G.

Sono rimasta colpita da quanto ci ha raccontato Barbara Schiavulli dato che costantemente noi a 12 - 13 anni ci lamentiamo perché non vogliamo andare a scuola, in quanto ci sono le verifiche, le interrogazioni, tanti compiti e, a volte, anche perché è noiosa; tuttavia ora sto iniziando a rivalutare la scuola, infatti ci vado più volentieri, dato che ci insegna ad esprimerci, a ragionare, ci informa su tutto ciò che è accaduto nel mondo fino ai nostri giorni, ma soprattutto ci insegna a farci una nostra

opinione, perché, come ha detto lei, essere strumenti e riuscire a pensare con la nostra testa è fondamentale per evitare guerre o litigi.

Ho imparato anche molte nuove cose: per esempio non sapevo che le donne in Afghanistan non potessero uscire senza essere accompagnati da un maschio, che non possano prendere la patente e che non possono lavorare.

S.B.

Mi chiedo perché le donne in Afghanistan debbano sopportare tutto questo. Perché le altre nazioni in condizioni migliori delle loro non fanno nulla per fermare tutto ciò?

Sentire parlare Barbara Schiavulli di queste storie dal vivo è stato veramente molto coinvolgente e toccante. Ho acquisito più consapevolezza del mondo in cui viviamo e sono grata di essere nata in una nazione democratica, dove, almeno per legge, gli uomini hanno gli stessi diritti delle donne.

A.L.

Barbara Schiavulli è una donna fantastica, che fin da quando era piccola voleva diventare una giornalista di guerra, che ha inseguito e realizzato il suo sogno. Adesso è in giro per il mondo a raccontare le cose terribili che succedono, lei in particolare ha deciso di concentrarsi sull'Afghanistan, dove le donne vengono usate come bambole al servizio dei loro mariti.

A.F.

L'autrice di questo libro ha un carattere molto forte che le permette di fare e ottenere quello che vuole: in pratica trasmesso il proprio carattere al romanzo. Ci ha raccontato delle donne afgane e delle loro condizioni di vita. E dei bambini che vivono in condizioni pietose. Ci ha raccontato di quattro orfani che lei ha aiutato. È andata al mercato ed ha comprato ogni tipo di provviste per loro, coperte e anche di giochi. Una volta tornata da loro ha sistemato nella stanza tutte le compere ed ha aspettato di vedere la loro reazione davanti a tutte quelle cibarie. Come una magia, la stanza riacquistato i colori, l'allegria e la felicità che di certo un tempo aveva avuto. Ma la felicità più grande è stata quando i bambini si sono trovati in mano i loro giochi nuovi di pacca. Quando la giornalista se n'è andata la casa non sembrava più la stessa. A me sarebbe piaciuto molto essere la, per poter vedere con i miei occhi la gioia di quei bambini che non avevano mai visto in gioco la loro vita. Magari per poterli portare via, qui in Italia, per offrirgli una vita migliore, magari a casa mia: li avrei mandati a scuola, a scout, a Gardaland; cose di cui loro non sanno neppure l'esistenza.

Queste storie sono state raccontate dalla giornalista in modo perfetto; infatti faceva sentire i sentimenti, la voce si incrinava nelle parti tristi e diventava potente nelle parti più belle o entusiasmanti.

Grazie a questo progetto ho imparato molto, come non dare assolutamente per scontato tutto ciò che possiedo, tutti i miei diritti, perché non lo sono affatto.

R.S.